

**Atto di proroga del Contratto di Programma 2020-2024 tra il Ministero delle Imprese del
Made In Italy e Poste Italiane S.p.a. per la fornitura del Servizio postale universale
(1 gennaio 2025-30 aprile 2026)**

Relazione illustrativa

La direttiva 97/67/CE, recepita nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, ha definito l'ambito del Servizio postale Universale inteso come un'offerta di servizi postali di qualità determinata, forniti permanentemente in tutti i punti del territorio a prezzi accessibili a tutti gli utenti e ne ha indicato le seguenti finalità: la coesione economica, sociale e territoriale; il rispetto delle esigenze essenziali; il pari trattamento degli utenti senza discriminazioni di ordine politico, religioso o ideologico; la garanzia di continuità del servizio e l'evoluzione in funzione del contesto tecnico, economico e sociale, nonché delle esigenze degli utenti.

La direttiva 2008/6/CE, che modifica la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità, è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo n. 58 del 2011, recante modifiche al decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261.

Quest'ultimo, a seguito delle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 58 del 2011, ha disposto all'articolo 23, comma 2, che il Servizio Universale sia affidato a Poste italiane S.p.A. per un periodo di quindici anni decorrenti dal 30 aprile 2011, vale a dire dalla data di entrata in vigore del provvedimento stesso.

A partire dal 2015, l'affidamento del servizio postale universale è avvenuto sulla base di contratti di durata quinquennale ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge 190 del 2014.

Alla scadenza del contratto di programma 2020-2024, prevista per il 31 dicembre 2024 ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del medesimo, la sottoscrizione di un nuovo contratto quinquennale risulterebbe pertanto in contrasto con il disposto di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999.

Infatti, a norma di tale articolo l'affidamento del servizio postale universale per un periodo di quindici anni decorrenti dal 30 aprile 2011 termina il 30 aprile 2026.

A questo riguardo inoltre, si segnala che l'Autorità nazionale Garante della Concorrenza e del Mercato ha evidenziato che l'affidamento diretto del servizio postale universale risulterebbe incompatibile con una reale apertura del mercato.

L'Autorità stessa, in vista della futura scadenza della concessione in essere, ha fatto presente la necessità di avvalersi di procedure a evidenza pubblica per l'affidamento del Servizio Universale in questione, tenendo oltretutto debitamente conto, nel definire il perimetro della concessione, delle caratteristiche specifiche della domanda e dell'offerta di mercato.



Per le sopra esposte ragioni e nelle more di una compiuta valutazione in tema di affidamento del Servizio Postale Universale a partire dal 1 Maggio 2026, si ritiene di procedere ad una proroga del vigente contratto di programma attualmente in vigore con Poste Italiane, a valere sino al 30 aprile 2026, nel rispetto della durata dell'affidamento di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 58 del 2011.

L'**articolo 1** dello schema di atto di proroga ha lo scopo di mantenere ferme le condizioni di servizio previste dal contratto di programma vigente. Infatti, l'articolo 1 regola al comma 1 l'oggetto della proroga, vale a dire il contratto di programma 2020-2024 di affidamento del servizio postale universale a Poste Italiane, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261 del 1999.

L'articolo 1, comma 2, stabilisce che la durata della proroga è a valere fino al 30 aprile 2026, alle stesse condizioni del Contratto di Programma 2020-2024, ove non modificate dall'atto medesimo.

L'**articolo 2** dell'atto di proroga ha lo scopo di mantenere ferme anche le condizioni finanziarie fissate nel contratto di programma vigente. Infatti, l'articolo 2 prevede al comma 1 che l'onere per la fornitura del servizio universale è finanziato ai sensi e con le modalità già previste dal comma 12 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 261 del 1999. Allo stesso tempo, sono fatti salvi gli effetti delle verifiche dell'Autorità in ordine alla quantificazione del costo netto del servizio postale universale.

Il comma 2 dell'articolo 2 rimodula per l'anno 2026, in funzione dei soli quattro mesi di vigenza dell'affidamento, il contributo a carico della finanza pubblica per l'onere del servizio postale universale, stabilito nell'importo massimo di euro 262,4 milioni annui ai sensi della legge n. 190 del 2014, nonché l'importo dell'eventuale Fondo di Compensazione, stabilito nella misura massima di 89 milioni annui.

A quest'ultimo riguardo, appare utile osservare che con delibera n. 199/21/CONS l'Autorità delle Garanzie nelle Comunicazioni, nel quantificare l'onere del servizio postale universale per l'anno 2017 in 354,5 milioni di euro, per l'anno 2018 in 334,5 milioni di euro e per l'anno 2019 in 175 milioni di euro, riteneva per le ragioni ivi spiegate di non istituire per gli anni 2017, 2018 e 2019 il fondo di compensazione degli oneri del servizio universale, di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 261/1999.

Limitatamente agli anni 2020 e 2021, dalla separazione contabile certificata trasmessa annualmente da Poste Italiane ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del vigente contratto di programma, risulta che l'onere del servizio postale universale ammontava rispettivamente a 1.426 milioni di euro ed a 1.397 milioni di euro. A tal proposito, con delibera n. 62/24/CONS del 6 marzo 2024, l'AGCom ha quantificato l'onere del servizio postale universale per l'anno 2020 in 585 milioni di euro e per l'anno 2021 in 480 milioni di euro. Conseguentemente, l'Autorità ha previsto in capo alla Direzione competente della stessa Autorità l'avvio del procedimento per la valutazione dell'alimentazione del fondo di compensazione degli oneri del servizio universale, ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. n. 261/1999, nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della delibera stessa.



Con riferimento agli anni 2022 e 2023, dalla separazione contabile certificata trasmessa con cadenza annuale da Poste Italiane ai sensi del citato dell'articolo 3, comma 4, del contratto di programma 2020-2024, si evince che l'onere per lo svolgimento del servizio postale universale per l'anno 2022 risulta pari a 1.281 milioni di euro, mentre per il 2023 è pari a 1.335 milioni di euro.

Il comma 3 dell'articolo 2, infine, indica che l'erogazione delle somme di cui al comma precedente è condizionata alla decisione di autorizzazione della Commissione europea ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Anche lo schema di atto di proroga sarà infatti sottoposto ad una nuova notifica alla Commissione europea in materia di aiuti di stato.

